

PROGETTI DI EDUCAZIONE MUSICALE



INTRODUZIONE

I progetti di educazione musicale da me proposti si articolano in differenti approcci che variano a seconda dell'età dei bambini. La differenziazione avviene in tre fasce d'età: Scuola dell'Infanzia, prima e seconda classe della Scuola Primaria, dalla terza alla quinta classe della Scuola Primaria.

Nonostante questa distinzione vi sono alcuni obiettivi comuni che, seppur attraverso strade diverse, intendo perseguire:

- 1) Sviluppare nei bambini una sensibilità musicale e ritmica.**

- 2) Promuovere l'attenzione e la concentrazione (seppur attraverso il gioco).**
- 3) Imparare a superare difficoltà che appaiono difficilmente sormontabili.**
- 4) Imparare il "lavoro" (o meglio, il gioco) di gruppo.**
- 5) Promuovere l'autostima.**

Scuola dell'Infanzia

Vista la giovanissima età dei bambini il mio progetto verterà principalmente sullo *stimolo attraverso l'ascolto*.

A tal proposito propongo due tipi diversi di ascolto: un primo tipo riconducibile a quello delle canzoni per l'infanzia al cui ascolto dovrà seguire, in modo molto graduale e senza alcun tipo di pressione, la ripetizione e quindi l'intonazione della canzone stessa da parte dei bambini. Sarà mia cura fare in modo, se possibile, che le canzoni in questione trattino temi simili a quelli che i bambini affrontano con le maestre, in modo da completare il loro percorso educativo anche attraverso la musica. Il secondo tipo di ascolto è invece di tipo strumentale: un ascolto di musica "alta" attraverso la quale sarà mio obiettivo quello di provare a rilassare i bambini avvicinandoli nel contempo alla musica classica. Per questo secondo tipo di ascolto farò in modo, quando possibile, di essere io stesso a suonare per poter offrire ai bambini una esperienza oltre che uditiva, anche visiva.

Detto dell'attività principale che si svolgerà ve ne sono *ulteriori collaterali e complementari*.

Innanzitutto sarà chiesto ai bambini di *effettuare dei disegni* mentre ascoltano la musica. In questo modo si "lavorerà" nell'ottica di incentivare il potenziale creativo dei bambini. Accanto a lavori individuali sarà successivamente

effettuato un disegno collettivo, di gruppo, che indirizzi i bambini verso un momento di socializzazione e di “lavoro” d’insieme.

In secondo luogo si prevede uno *stimolo di tipo ritmico* su una melodia che i bambini ascoltano. Sarà posta la loro attenzione, in questo modo, sul secondo aspetto fondamentale della musica oltre la melodia, ovvero la componente ritmica. Questa attività si svolgerà secondo lo schema dell’imitazione dei movimenti del maestro. Anche in questo caso, accanto all’esercizio del singolo si faranno lavori di insieme attraverso i quali i bambini contemporaneamente e tutti a tempo terranno il ritmo della musica svolgendo ancora una volta un lavoro di insieme.

In terzo luogo verrà proposto ai bambini di *muoversi liberamente* nello spazio come a voler simulare una danza coreografata. Vista la giovane età dei bambini il gioco avverrà su di uno schema totalmente libero.

Infine *musica e poesia* verranno unite per dar vita a delle favole per bambini. A loro sarà chiesto di mettere in scena delle azioni che narrino la favola in questione la quale a sua volta sarà intervallata da momenti musicali.

Prima e seconda classe della Scuola Primaria

A quanto detto per la Scuola dell’Infanzia si introducono *semplici balli* la cui caratterizzazione sarà principalmente quella dell’uso del corpo come percussione/componente ritmica. Anche in questo caso, per quanto possibile, cercherò di affrontare attraverso la musica i temi che i bambini affrontano con la maestra. E’ previsto anche in questo caso una parte di ascolto di musica strumentale “alta” quando possibile eseguita da me personalmente.

E’ previsto un iniziale insegnamento delle regole della *grammatica musicale* tenendo conto, ovviamente, dell’età dei bambini.

Nello specifico si introdurranno le prime nozioni basi che riguardano le scale maggiori, il ritmo, la durata delle note, la pulsazione ritmica.

Saranno svolte attività attraverso le quali i bambini indagheranno circa la *connessione tra la musica e gli eventi che li circondano* (il ticchettio dell'orologio, il canto degli uccellini etc. etc.).

Verranno introdotti ai bambini *i primi strumenti musicali* attraverso la percezione visiva (dal vivo o in formato fotografico) e la percezione uditiva (ascolto dei suoni che essi producono).

I bambini dovranno possedere un *quaderno pentagrammato* sul quale inizieranno a scrivere la musica seguendo le regole a loro insegnate e imitando e copiando quello che il maestro scriverà alla lavagna.

Verrà introdotto *il flauto dolce* in modo molto graduale permettendo ai bambini di poter riprodurre sullo strumento la musica che viene scritta sul pentagramma.

Terza, quarta e quinta classe della Scuola Primaria

Il progetto per i bambini di questa fascia di età prevede l'introduzione di uno strumento musicale in modo *più attivo*. Per facilitare l'ingresso alla scuola media propongo come strumento il flauto dolce ma, qualora qualche bambino già studiasse qualche altro strumento e, salvo la compatibilità dello strumento stesso con il progetto, mi piacerebbe che il bambino portasse a scuola il proprio strumento. Il progetto verterà principalmente sulla *musica d'insieme*. A latere sarà necessario implementare le prime essenziali nozioni di teoria musicale dei quali i bambini conoscono già le dinamiche per approfondire maggiormente il linguaggio musicale. Verranno inoltre impartite le prime nozioni di storia della musica attraverso il racconto delle vite dei principali compositori e la loro collocazione nella società che li circondava.

Il flauto dolce è lo strumento nel quale mi sono specializzato prima in Conservatorio (inteso come percorso di studio del cd. “vecchio ordinamento”) e, successivamente, in Università tramite il biennio di specializzazione di tipo interpretativo.

La prima volta che ho preso in mano il flauto dolce sedevo tra i banchi della scuola elementare e avevo sette anni: ne rimasi così incantato che tornai subito a casa chiedendo ai miei genitori di iscrivermi ad una scuola di musica. Il mio percorso di musicista è quindi cominciato tra i banchi della scuola elementare.

Quasi nessuno conosce la vera natura dello strumento in quanto nel nostro ordinamento esso è entrato a far parte dell’insegnamento nella scuola media come strumento musicale base dal quale partire per poi, eventualmente, cominciare a studiare un altro strumento. Il risultato di questa distorta visione è che da molti il flauto dolce è considerato come un giocattolo quando, in realtà, è importante sapere che esso, nelle sembianze in cui lo conosciamo oggi (leggevo pochi giorni fa sul quotidiano “Il Corriere” che è molto probabile che già gli uomini di Neanderthal suonassero strumenti assimilabili al flauto) è stato, insieme al violino, la viola da gamba, ed il liuto lo strumento principe per gran parte del Medioevo, per tutto il Rinascimento ed il Barocco. Stiamo parlando, quindi, di oltre 300 anni di storia della musica (e che musica!).

Trovo personalmente molto limitativo che ai bambini venga insegnato che col flauto dolce si suonano brani come l’”Inno alla gioia” e “Fratelli d’Italia” quando esiste un repertorio praticamente sterminato di musica stupenda scritta appositamente per questo strumento (e di imparagonabile bellezza ed adattabilità!).

Per questi motivi il mio obiettivo sarà quello di poter fare musica originale per flauto dolce, polifonica ed estremamente affascinante.

Valerio Febbroni

